MEA

FOGLIO INFORMATIVO DELL'ASSOCIAZIONE DELLE EX-ALLIEVE DEL COLLEGIO MARIANUM • UNIVERSITÀ CATTOLICA

UNIVERSITÀ CATTOLICA M.E.A. MARIANUM EX ALLIEVE

ANNO XXI – NUMERO 1 – Giugno 2018
Foglio semestrale – Aut. del Tribunale di Milano n. 728
del 18.11.1999 – Sped. in Abb. postale 70% l. 662/96 – Milano

MEGLIO TARDI…

di Anna Maria Carinci

Molte di voi si staranno chiedendo: "che fine hanno fatto quelle brave donne? Perché, ad estate inoltrata, non hanno ancora dato fuori questo benedetto giornalino?"
Tranquille, ragazze, ci siamo, seppure un po' affannate, perché mettere insieme in un'unica celebrazione ottantesimo del Marianum e ventennale dell'associazione Mea è stato un bell'impegno. Fosse stato per noi soltanto, a fine aprile saremmo state già pronte, ma quando si scomodano le alte sfere…Basta: finalmente abbiamo le date definitive e possiamo fare uno straccio di programma. L'incontro di quest'anno si svolgerà da giovedì 15 novembre, pomeriggio, a domenica 18, concludendosi con il pranzo. La prima parte del programma è riservata alle socie Mea, con piccola scorribanda a Bergamo nella giornata di venerdì ed assemblea annuale nella mattinata di sabato; poi potremo dedicarci ai festeggiamenti ufficiali.
Questi avranno inizio sabato pomeriggio, con l'accoglienza nel giardino del Marianum; seguiranno l'inaugurazione delle mostra fotografica, con buffet nei chiostri ed infine uno spettacolo. Domenica mattina tutte in Aula Magna per i saluti istituzionali, le testimonianze, le proposte, la S. Messa; con il pranzo si concluderà l'incontro. La novità di quest'anno è che dovrete provvedere personalmente all'alloggio, prendendo contatto con una delle strutture da noi indicate, tutte vicine al "Marianum"; quanto ai pasti, alcuni sono già inseriti nel programma, gli altri potrete consumarli presso la mensa del collegio o in uno dei vari locali in zona. È tutto, per ora.
Vi aspetto per novembre numerose e, come al solito, pimpanti; intanto, vi saluto caramente.

Come diventare *Alumna UC* a tutti gli effetti

Care amiche,

come ormai sapete, la nostra Associazione è parte del progetto Alumni dell'Università Cattolica. Ne abbiamo parlato molto durante l'ultima assemblea a Lugo di Romagna e, come vi abbiamo promesso, vi aggiorniamo sul progetto.

Siamo state convocate della Prof. ssa Sciarrone e dal Dott. Gatti, responsabili del progetto in Università, per una riunione che ha avuto luogo martedì 19 giugno 2018. In quella sede, abbiamo visto insieme il sito dell'Associazione Alumni e quanto lavoro è stato fatto per mettere i laureati di oggi e di ieri in contatto con l'Università. Il sito, che vi invitiamo a visitare, è molto ricco e presenta in modo pratico e funzionale le numerose iniziative e agevolazioni per i soci.

A questo punto del progetto, però, ci è stato spiegato che è necessario che ognuna di noi si accrediti all'associazione. Si tratta di andare sul sito e, con due rapide mosse, ottenere un codice che permette di accedere ai servizi offerti dall'Associazione.

Vediamo insieme come si fa.

1) Accedere al sito dell'Associazione: **http://alumni.unicatt.it/**
2) Cliccare su **Iscriviti**, sul banner in alto a destra
3) A questo punto, poiché non avete le credenziali iCatt, cliccare su **CLICCA QUI**
4) Inserire i dati che vengono richiesti e confermare cliccando le icone previste
5) A procedura conclusa riceverete una mail con le credenziali d'accesso. A quel punto potrete perfezionare l'iscrizione.

Buona iscrizione

UN INCONTRO SPECIALE

di Adriana Guerini

Il 13 dicembre scorso, Anna Maria, Milena ed io siamo andate a visitare la Francis Today, la cooperativa sociale che si occupa della stampa e della spedizione del nostro foglio MEA. Volevamo conoscere de visu queste splendide persone, come del resto desideravano loro di noi, che si trovano fra l'altro in una fase delicata della loro organizzazione: il processo di trasformazione da cooperativa sociale in impresa sociale, per riuscire a coprire con il proprio lavoro la maggior parte dei costi di gestione.

E così abbiamo conosciuto il simpatico Alberto, nostro grande referente, e soprattutto il presidente, Anastasia Emilia Massari, persona di grande spessore. Questa è stata davvero una grande scoperta. Non si tratta, ovviamente, di farne il panegirico, ma abbiamo conosciuto una persona eccezionale che in un momento difficile della sua vita ha deciso di dedicarsi agli altri. Anastasia Emilia legge sempre il nostro foglio, perché segue con interesse tutto ciò che riguarda l'associazione MEA e la motivazione di questo interesse ci ha lasciato stupite. "Il ricordo di Mea Tabanelli, direttrice del Marianum negli anni '70, è sempre vivo in me, perché devo proprio alla sua amicizia il sostegno morale che mi ha portato a dedicarmi ai giovani disabili, fino a costruire, per loro, la Cooperativa Francis Today". Questo è quello che ha scritto la stessa Anastasia Massari per invitarci a visitare la nuova sede della cooperativa.

Questo è un altro dei motivi per ricordare da parte dell'Associazione la figura della Mea, che nella sua direzione del collegio ha sempre indirizzato le giovani non solo verso l'impegno nello studio, ma anche all'attenzione verso i meno fortunati, sostenendo iniziative di impegno sociale.

Il "sergente"Adriana Parenti,IN prima fila terza da destra la carcerata Corrias

Alle nostre associate e alle nostre lettrici

GDPR

Il 25 maggio 2018 è entrato in vigore il GDPR, il nuovo regolamento europeo sulla privacy.

Per adempiere alle nuove norme, desideriamo confermarti che i dati da te forniti sono utilizzati solo per le comunicazioni necessarie per l´invio del Foglio MEA e per eventuali avvisi di iniziative della M. E. A. o ad eventi a cui l´associazione aderisce. Sul sito dell'Associazione troverai l'informativa sulla privacy

Giacché molti indirizzi di posta elettronica non sono aggiornati, ti preghiamo di confermaci il tuo, mandando una e-mail al nostro indirizzo (associazione.mea@unicatt.it).

DALL'ECONOMIA LINEARE ALL'ECONOMIA CIRCOLARE

di Alessandra Tami

La sensazione che qualcosa debba cambiare nel nostro modo di produrre e consumare si sta diffondendo sempre di più.

Le foto di mucchi di rifiuti che si accumulano ai bordi delle strade, rendendo invivibili luoghi e territori, sono la punta di un *iceberg* e ci dicono che qualcosa è sbagliato.

La possibilità di una crescita economica infinita e lineare propria di teorie economiche che pongono al centro le relazioni con il mercato si basano sulla possibilità della scoperta di nuove risorse, di nuove terre e di nuove tecnologie, mentre l'ambiente non viene considerato, né in relazione alle risorse, né in relazione ai rifiuti che le attività di produzione e di consumo producono.

Tuttavia "la terra è finita", ovvero le risorse naturali non sono illimitate.

Questa constatazione dovrebbe essere alla base delle nostre scelte di consumo, di fronte a uno scenario che richiede di pensare alla sostenibilità delle nostre azioni. Nel passato, quando il numero di abitanti del pianeta era di molto inferiore a quello attuale e non si parlava di consumismo, l'abbondanza di risorse, la loro economicità, la disponibilità ritenuta illimitata, hanno portato all'affermarsi del modello economico basato sulla linearità:

Tuttavia negli ultimi anni, per la crescita senza precedenti nella domanda di risorse, per la prima volta viene messo in discussione il sistema economico attuale.

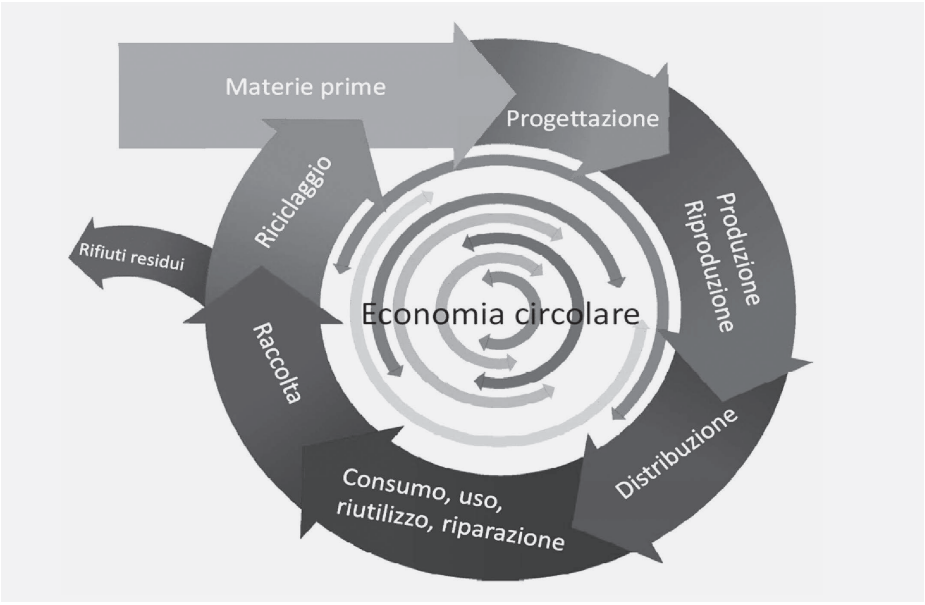
Il consumismo, che ha caratterizzato questi anni, mostra i suoi limiti. Le risorse non rinnovabili sono sempre più scarse e il loro approvvigionamento sempre più costoso, e come conseguenza è sempre più forte la competitività per l'accesso, con il sorgere di fenomeni di *grabbing* e di guerre, mentre il loro reperimento presenta aspetti di non sostenibilità sociale e ambientale, come *fracking,* desertificazione, inquinamento, migrazioni.

Il dibattito si è sviluppato sulle alternative percorribili, sullo sviluppo della *Green Economy*, ovvero produzione sicura e pulita *(clean)* dei beni, materiali ed energia, la ricostruzione degli ecosistemi naturali, la minimizzazione delle emissioni e degli inquinamenti, l'uso efficiente delle risorse non rinnovabili.

La *Green Economy* si basa su un concetto nuovo di ricchezza e benessere, non più basati sull'espansione del PIL e dei consumi, ovvero dei flussi, ma sull'accrescimento degli stock dei capitali, a partire dal capitale naturale fino al capitale umano.

Si è così iniziato a sviluppare il concetto di economia circolare, in risposta alla crisi del modello tradizionale, per la necessità di confrontarsi con la limitatezza delle risorse utilizzate.

Nell'economia circolare le fasi sono interdipendenti, in quanto le materie possono essere utilizzate a cascata. Per garantire il funzionamento ottimale del sistema occorre per quanto possibile che le risorse escano dal circolo evitare. L'economia circolare viene definita come un'economia industriale che è concettualmente rigenerativa e riproduce la natura nel migliorare e ottimizzare in modo attivo i sistemi mediante i quali opera.



CONTINUA A PAG. 4

MEA

Foglio informativo dell'Associazione M.E.A.
Marianum Ex-Allieve
Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano

Anno XXI n. 1 • Giugno 2018

Sede Sociale
via San Vittore, 18 – 20123 Milano
tel. 02-499.89.4003 - fax. 02-499.89.4018
posta elettronica: associazione. mea@unicatt.it
C.F. 97200970156

Conto corrente postale
n. 41603200 - M.E.A. – Marianum Ex-Allieve
Via S. Vittore, 18 – 20123 MILANO

Capo Redattore
Adriana Guerini

Hanno collaborato a questo numero
Anna Buliani, Gregorio C., Anna Maria Carinci, Adriana Guerini, Rebecca Mannocci, Franca Marchi, Monica Mea, Carla Pizzo, Simonetta Polenghi, Alessandra Tami, Vanna Toso, Cristina Vallaro,

Stampa
C&M Print – Vignate (Milano)

Spedizione
Francis Today – P.zza Grandi, 19 Milano

CONTINUO DA PAG. 3

La sfida coinvolge le aziende, a cui si richiede di modificare il modello industriale, al fine di rendere le prospettive di crescita e di profitto meno dipendenti da risorse sempre più scarse, ma coinvolge anche i consumatori finali, chiamati a rivedere le loro scelte di consumo, invitandoli a un uso responsabile dei beni, soprattutto quando questi devono essere dismessi: raccolta differenziata dei rifiuti è la premessa per poter tornare a utilizzare le materie prime incorporate nei beni diventati inservibili.

L'economia circolare rappresenta una scelta di produzione e consumo che si ricollega all'economia partecipata, ovvero alla *sharing economy*, dove alcuni beni vengono utilizzati a rotazione da una comunità.

La *sharing economy* è basata sulla condivisione, vuole trasformare i beni in servizi, sostituendo alla finalità di proprietà dei beni quella di uso dei beni: un cambiamento importante! Il valore di un bene dipende dal suo valore d'uso, ovvero per quante persone e per quante volte può essere usato.

L'esempio più conosciuto di *sharing economy* è il servizio delle bici gialle di Milano: andare in bici significa contribuire alla riduzione dell'inquinamento! Le statistiche dimostrano che è aumentato il numero di coloro che si spostano in bici a Milano dopo che è stato istituito il servizio di *bike sharing*, anche perché l'utente non ha più il timore dei furti del proprio mezzo.

Economia circolare, *bike sharing* richiedono però una comunità che metta il rispetto degli altri al primo posto, e fra gli altri ci sono le generazioni future. *Cura dell'ambiente* - come scriveva il papa nella sua enciclica - *rispetto e amore per il prossimo sono la premessa per assicurare ai nostri figli e nipoti un mondo ancora vivibile*.

UNA TESI SU MEA TABANELLI

di Vanna Toso

Istruzione e formazione nel collegio femminile Marianum di Mea Tabanelli tra gli anni 50 e gli anni 70' è il titolo della tesi di laurea di Chiara Minuscoli, corso di laurea in Scienza della Formazione Primaria che ha meritato 110 e lode.

Il lavoro mette a fuoco l'attività formativa ed educativa di Mea Tabanelli, direttrice del collegio Marianum dal 1945 al 1974, presentando aspetti della sua attività e della sua personalità a partire dagli scambi epistolari e dai documenti relativi al collegio e all' università conservati da Mea e donati dalla famiglia all'Università Cattolica.

Interessante e centrata è la descrizione del contesto sociale e culturale in cui il collegio nasce e sviluppa la sua storia in periodi che hanno attraversato cambiamenti radicali.

Una particolare attenzione è riservata agli anni dal '67 in poi, gli anni della contestazione, che così tanto hanno influito sul clima e le dinamiche del collegio: vengono inquadrati nel contesto nazionale e in particolare rispetto al significato che hanno rappresentato per l'università e nei rapporti con i collegi.

La figura di Mea è delineata nella sua passione educativa e umana e nelle contraddizioni che ha affrontato in anni più conflittuali sempre fedele ai suoi valori umani e religiosi e sempre impegnata a mantenere un controllo dell'istituzione, un clima sereno nella quotidianità, e la possibilità di garantire il proseguimento del collegio stesso.

Ci si sofferma sull'evoluzione della mentalità, delle aspettative e delle richieste delle studentesse ospiti che ripercorrono quella che è stata anche l'evoluzione della condizione femminile dal dopoguerra agli anni '70 e si presentano gli interrogativi e le preoccupazioni, come anche l'ascolto e l'apertura ai nuovi problemi da parte di Mea nel corso del tempo.

Da segnalare è anche l'accurata classificazione delle lettere inviate alla direttrice del collegio nel corso degli anni, che nel linguaggio, nelle richieste e nei mittenti (famiglie o ragazze) sono testimoni di un costume sociale che cambia.

Anche a partire dai nostri ricordi della vita in Marianum e della frequentazione di Mea nei nostri anni universitari si può apprezzare come Chiara Minuscoli nel suo lavoro abbia colto gli aspetti più significativi della figura della nostra direttrice e della sua presenza costruttiva in collegio.

La tesi mette in evidenza come Mea sia stata amica e madre del collegio e di chi vi ha abitato, con rapporti e contatti che spesso andavano oltre la permanenza delle studentesse. Come ben dice Chiara, "è stata l'anima dello sviluppo del collegio Marianum; ha lasciato che l'apertura ritenuta necessaria divenisse una ricchezza per il suo collegio; ha sofferto ma è riuscita grazie alla sua sconfinata fede a condurre fino in fondo la sua missione ".

La ricerca, fa notare l'autrice, ha permesso anche a lei, che si prepara a lavorare in campo educativo, di riflettere sul ruolo di educatore, ricordando le parole di Mea: "Mai possiamo dire di detenere noi dirigenti l'esclusiva del metodo educativo: ci si educa insieme come insieme si forma la comunità".

PREMIO GEMELLI, PASSAGGIO DI TESTIMONE

Riprendiamo dalla rivista *Presenz*a parte del resoconto della cerimonia di consegna del Premio Gemelli ai neo laureati:

Istituito nel 1960 in memoria del fondatore dell'Ateneo, il Premio continua, anno dopo anno, a valorizzare il merito dei migliori laureati di ogni facoltà. Quest'anno la cerimonia è ritornata nella sede milanese, svolgendosi lo scorso 20 novembre nell'aula Pio XII.

Tutti i premiati sono entrati a far parte a pieno titolo di Alumni Cattolica, potendo così giovarsi di una serie di agevolazioni e opportunità di crescita che l'ateneo sta progettando per i propri laureati.

Quest'anno, proprio per rafforzare le relazioni fra coloro che hanno fatto parte nel corso degli anni della comunità universitaria, sono stati coinvolti i primi vincitori del Premio che assumono così il ruolo di testimoni in grado di ispirare e stimolare le energie e i talenti delle nuove generazioni.

Tra di essi ci piace ricordare la presenza della nostra Milena Nicolussi, una delle prime premiate nel 1962.

di Alessandra Tarabochia

IL SESSANTOTTO IN CATTOLICA

"Se alcuno è persuaso d'esser di Cristo, si metta bene in mente che lo siamo anche noi"

La prof. Maria Bocci ha voluto intitolare il suo intervento al convegno "Catholic students in Europe during the Sixties" (Milano 3-4 maggio 2018) con questa frase, che si legge in una foto del tempo su un cartello inalberato da uno studente manifestante davanti alla Cattolica. La frase rivendica un'appartenenza, anche di fronte al mondo cattolico, nel quale gli studenti sono protagonisti di un dibattito che investe il significato stesso di Università Cattolica.

La contestazione in Cattolica non è soltanto, a giudizio della relatrice, manifestazione di scontento studentesco: è avanguardia. Per chiarire il senso di quest'affermazione, la visuale viene allargata oltre il periodo caldo ed emergono con chiarezza il passaggio dalla prima fase della storia dell'Ateneo, definita dalla relatrice apologetico-polemica (rettorato Gemelli) alla seconda (rettorato Vito) detta tecnico-scientifico ed i problemi di un'Università che si apre ai grandi numeri. Gli anni '60 sono un periodo di fermenti, alle cui sollecitazioni inizialmente è sensibile un ristretto numero di studenti (quelli dei collegi e dell'Intesa). Il clima in Cattolica è più disinvolto, gli studenti sempre meno malleabili, desiderosi di maggiore impegno politico ed autonomia. Le frizioni con il rettore Vito sono alla base delle manifestazioni del '62. La maggior parte degli studenti sottolinea sempre di più il rapporto università-società ed accoglie con favore le dichiarazioni del nuovo rettore Franceschini, di voler fare della Cattolica l'Università del Concilio. S'intensificano le assemblee per coinvolgere la base. L'aumento delle tasse deciso nell'agosto del '67 determina l'insorgere degli studenti che vedono negato il diritto allo studio, penalizzati gli ottomila studenti dei corsi serali, la Cattolica a rischio di diventare università per borghesi. Il 17 novembre del '67 si ha la prima occupazione, con l'appoggio di forze politiche e sindacali; il rettore chiede l'intervento delle forze dell'ordine che portano fuori 126 occupanti. La contestazione del '68 non presenta un fronte coeso (se ne tirano fuori gli aderenti a Rinnovamento) e culmina nella battaglia del 25 marzo in Largo Gemelli: All'inizio, i contestatori si battevano per il diritto allo studio e la liberalizzazione dei piani di studio; nel gennaio '68, dopo il collegamento con gli altri atenei, si assiste ad un innesto ideologico con venatura operaistica e, nei mesi successivi, con contenuti della sinistra extraparlamentare e della teologia della liberazione. È in gioco l'identità stessa dell'Università Cattolica.

L'ultima occupazione del gennaio '70, a cui seguono 17 espulsioni, evidenzia, con le scritte in vernice rossa su crocefissi ed immagini, la totale deviazione del movimento.

A.M.C.

IL SESSANTOTTO NEL "MARIANUM"

di Simonetta Polenghi ⋆

Le proteste studentesche in Italia, come noto, ebbero un centro propulsore nell'Università Cattolica del e videro una forte partecipazione, con funzioni di leadership, di studenti dell' Augustinianum. Il Marianum fu coinvolto, ma con conseguenze più limitate, perché dopo l'iniziale partecipazione, nel giro di un triennio la calma vi era tornata. Perché queste differenze?

Gli spostamenti di sede dei due collegi hanno provocato la dispersione di parte del materiale archivistico. Una precedente ricerca di chi scrive aveva consentito l'individuazione e il recupero di materiale archivistico disperso del Marianum, nonché in seguito la donazione delle Carte di Mea Tabanelli, che sono depositate nell'Archivio storico dell'UC, e che si sono potute usare per la ricerca che si è presentata nel Convegno Towards 1968. Catholic students in Europe during the Sixties.

Negli anni Sessanta il Marianum, sotto la guida di Mea Tabanelli, proseguì in modo marcato il processo di "democratizzazione" interna e di fervore di studi avviato già negli anni Cinquanta. La prima assemblea delle studentesse si svolse già all'inizio dell'anno 1957/58: secondo le parole di Mea: "una specie di assemblea tra studentesse e direttrice per uno scambio di idee su alcuni punti vitali nella organizzazione interna del collegio (gruppi di studio, abbonamenti a riviste, iniziative varie)". Una presenza importante negli incontri culturali di quegli anni fu quella di Lidia Brisca Menapace, nel 1968 fu allontanata dall'UC per le sue idee ormai accentuatamente di sinistra. Leader femminista, nel 1969 fu co-fondatrice del «Manifesto».

Il collegio continuava a seguire i temi politici e religiosi del momento. Notevole era l'attenzione al rinnovamento conciliare: dal 1963 al 1967 ogni anno si tennero gruppi di studio sulla nuova liturgia, sul Concilio, sulla «Gaudium et spes». I fermenti postconciliari esercitarono un influsso forte sul sentire delle ragazze. Grande era anche l'impegno caritativo: espressione di ‹‹un grande desiderio di concretezza›› secondo le parole di Tabanelli.

Dai documenti esaminati, risulta che forte fu il coinvolgimento del Marianum alle prime proteste, ma diminuì in corrispondenza di due fatti. Da un lato la rapida ideologizzazione politica della protesta, non da tutte condivisa; dall'altro l'atteggiamento di Mea, che, forte dei poteri che lo Statuto del Marianum le assegnava, si avvalse della possibilità di non riammettere le studentesse che non condividevano più il progetto educativo del collegio. Un terzo delle ragazze (50) abbandonò il Marianum nel '68, insieme a quelle che avevano terminato il quarto anno. Nel '69 lasciarono 24 ragazze aderenti al Movimento studentesco. Dall'anno 1970/71 in poi le cifre delle non riammissioni ritornano su valori consueti. I toni accesi e la dimensione ideologico-politica del confronto scomparvero.

Lo stile educativo di Mea è la chiave per capire questo processo. Se i volantini e i tatzebao degli anni '68-69 erano scritti con il duro linguaggio tipico della contestazione, altre fonti rivelano che le ragazze conservavano il rispetto per la loro direttrice. Nell'estate 1969, ad esempio, una studentessa le scrisse: "a volte nei due anni passati l'abbiamo vista molto addolorata e stanca; vorrei pregarla, signorina Mea, di pensare che nessuno ce l'ha con lei, in fondo le vogliamo tutte bene, e soprattutto pregarla di credere alla nostra buona fede, di credere che in fondo a tutto quello che facciamo c'è una intenzione buona, che alla fine darà i suoi frutti".

Laureata in Magistero, Mea esercitò la sua azione educativa con lo stile di una madre, fermo e amorevole al tempo stesso. Le numerosissime lettere inviatele nel corso degli anni concordano nel definirla "seconda mamma".

La formazione degli Agostini privilegiava, accanto all'approfondimento religioso, l'eccellenza intellettuale, stimolando un'accentuata competitività, che non si registra invece tra le Marianne. La Tabanelli insistette sempre nel bilanciare le attività culturali ed intellettuali del collegio con attività caritative pratiche, mitigando così le astrattezze utopiche di certe posizioni rivoluzionarie, fornendo concrete modalità d'aiuto verso il prossimo.

Rispetto all'Augustinianum, che doveva formare l'élite della classe dirigente cattolica del paese, il Marianum sembra ricoprire un ruolo meno prominente. Le allieve aspiravano ad essere buone madri di famiglia, con un lavoro intellettuale conciliabile con l'educazione dei figli (in genere l'insegnamento). Tuttavia, ad un esame più attento, si può rilevare che il Marianum assolse ad un'opera non secondaria nell'emancipazione femminile, dando a centinaia di giovani donne provenienti da paesi di provincia l'occasione di crescere sotto il profilo intellettuale, culturale e religioso. Ancora però molto resta da scrivere, e molte testimonianze dirette sono da ascoltare.

⋆*Ordinaria di Storia della pedagogia*
Direttrice del Dipartimento di Pedagogia

IMPRESA E TERRITORIO: IL CASO ILVA

a cura di Monica Meo e Carla Pizzo

Mostro d'acciaio e complesso industriale fonte di occupazione e di profitto. Il polo siderurgico di Taranto rappresenta davvero queste due facce dell'imprenditoria "non sostenibile"? Occorre forse prendere le distanze dalle generali e ipercritiche storie propinate dai media, per approfondire un discorso che nelle premesse già coinvolge temi ed esigenze forti? Sarebbe certamente inesatto affermare che l'acciaieria più grande d'Europa non rappresenti una seria questione d'impatto ambientale per l'attigua città di Taranto e, più in generale, per il territorio circostante, ma sarebbe parimenti miope ignorare che essa rappresenta uno degli stabilimenti industriali più importanti d'Italia e non solo, luogo di lavoro per molti italiani e grossa fonte di guadagno per l'intero paese.
In Collegio abbiamo avuto la possibilità di approfondire il discorso e di far chiarezza su questi interrogativi. Enrico Laghi, attraverso la sua personale esperienza come Commissario straordinario delle procedure di amministrazione di Ilva, ha posto l'accento su quella che a suo avviso rappresenta la principale difficoltà nell'attività di gestione dell'azienda, vale a dire l'esigenza di conciliare tre diritti fondamentali che riguardano la persona: il diritto alla salute, il diritto al lavoro e la tutela dell'ambiente. Su quest'ultimo aspetto Maria Chiara Zanetti, Professore ordinario di Ingegneria ambientale del Politecnico di Torino, ha fatto luce sui traguardi già raggiunti in materia di sostenibilità ambientale e su quanto ancora è demandato agli acquirenti: ad oggi, Ilva rispetta i livelli delle emissioni atmosferiche consentite, ma alcuni progetti ambiziosi di prossima realizzazione sull'impianto detteranno nuovi parametri europei in termini di riduzione dell'impatto ambientale delle imprese. Da ultimo Nicola Nicoletti, consulente della struttura commissariale di Ilva, aprendo al dibattito del pubblico, ha affrontato una questione che si pone come diretta conseguenza delle suddette problematiche, vale a dire il rapporto fra la fabbrica e la popolazione tarantina. Anche in questo caso l'opinione di chi vede dall'esterno le vicende di Taranto rischia di essere frutto di un'informazione incompleta e pretestuosa, che passa attraverso le immagini di cortei di lavoratori, manifestazioni di protesta, appelli della popolazione e delle stesse istituzioni, ma che finisce per rappresentare solo parzialmente l'attuale situazione di convivenza delle due realtà. La fabbrica sconta senza dubbio gli effetti di una lacerazione nel rapporto con la popolazione, fino a qualche tempo fa ignara della reale portata degli effetti di un vicino di casa così ingombrante. D'altra parte, si tratta di una comunità da sempre grata alla fabbrica, che occupa gran parte dei suoi cittadini da generazioni, e per questo disposta a una pacifica risoluzione delle controversie. Tale soluzione non può reggersi, però, su deboli promesse, ma su un fattuale impegno nella "bonifica" dell'area e su un immediato ripristino delle garanzie lavorative che sono alla base del sodalizio con Ilva. In altre parole, che la rottura possa ricongiungersi esclusivamente sulla base di una corretta informazione sull'attività che giornalmente si realizza "dietro le quinte" appare riduttivo, occorrendo piuttosto risultati tangibili che siano in grado di restituire alla popolazione uno stile di vita più sereno da tutti i punti di vista.
La complessità delle questioni coinvolte e le tempistiche necessarie alla loro risoluzione devono far desistere dall'avanzare soluzioni drastiche e semplicistiche, come probabilmente a molti di noi sono apparse quelle nuovamente proposte nelle ultime settimane. Sul punto, appare del tutto legittima la diversa linea di pensiero di chi ritiene che solo la temporanea chiusura dell'impianto possa creare le condizioni per un adeguato risanamento, ma occorre forse domandarsi quale ambiente economico sia in grado di sopravvivere a una situazione del genere. Vediamo, dunque, come il caso Ilva non rappresenti una realtà territorialmente circoscritta, ma attragga interessi di portata generale, non solo in funzione delle sue dimensioni economiche, ma anche dei temi al centro del dibattito, che rappresentano senz'altro l'esempio concreto di un'economia che tende alla piena sostenibilità.

SHARING ECONOMY E CROWDFUNDING: *DII EX MACHINA*

di Rebecca Mannocci

Siamo entrati in una nuova era: l'era della sharing economy e del crowdfunding, modelli economici che, insidiatisi irreversibilmente nella nostra quotidianità, hanno radicalmente mutato le basi del business tradizionale. Per affrontare questi argomenti abbiamo avuto la possibilità di confrontarci con due esperti del settore e con la preziosa esperienza di una giovane donna. Lunedì 29 gennaio, il nostro collegio ha, infatti, ospitato Enrico Aprico, Docente di strategia politica e aziendale dell'Università Cattolica, Alberto Giusti, Business Angel e Cofounder di Digital Building Block, e Gloria Pozzoli, fondatrice di AccioBooks, nell'ambito della conferenza "Condividere per crescere. Un nuovo modello culturale di business". L'obiettivo dell'incontro è stato quello di approcciare il nuovo trend del business che ha preso piede nel nuovo millennio, nell'era della globalizzazione e della crisi del capitalismo. La conferenza si è rivelata un forum di incontro di tre diversi insight sull'argomento, che hanno potuto fornirci una prospettiva a 360 gradi sul business del futuro. La lettura tecnica e specialistica dei due esperti si è fusa con un esempio concreto di iniziativa nel settore, ovvero il primo sito di book sharing in Italia. In una società e cultura definite "postmoderne", in cui il sistema capitalistico tradizionale è entrato in crisi, tanti fattori sociali, economici e tecnologici lasciano intuire la spinta verso il cambiamento. Questo orientamento in direzione di nuove forme di business è il prodotto di una richiesta implicita di **semplificazione** da parte degli utenti e anche da parte dei nuovi imprenditori. Come asserito da Aprico, questa semplificazione è stata sicuramente avvantaggiata dalla tecnologia e mette in circolo quei principi che sono alla base della sharing economy, ad esempio il fondamentale assunto che **l'accesso ai beni è più importante della proprietà**, per cui il possesso delle cose non è più un requisito fondamentale per usufruirne e averle a disposizione. A questo punto è emblematica la storia di Gloria Pozzoli, che, mettendo in pratica i vantaggi della pratica del crowdfunding, ha potuto creare il primo sito di book sharing in Italia: il sistema permette di scambiare, vendere, regalare, spedire - insomma **mettere a disposizione** - ad altri utenti i propri libri, non letti o dimenticati sulla mensola a prender polvere. L'idea di Gloria ovviamente nasce dalla sua passione per i libri e dall'importanza che questi hanno avuto nella sua vita, che si sono così trasformate in un debito nei loro confronti, una forma particolare di ringraziamento alla lettura, per salvare i libri dalla dimenticanza donando loro una nuova "vita". Fondamentalmente, la concezione alla base della sharing economy è quella di **mettere a disposizione** ciò che si ha, che sia un servizio o un prodotto, in un sistema che non ha nulla a che vedere con la logica del do ut des. In questo nuovo sistema, infatti, **ci si incontra a metà strada:** gli utenti/beneficiari vanno incontro al fornitore/produttore e viceversa, in vista di un mutuo guadagno. Questa logica può essere facilmente riscontrabile in esempi concreti che ora pervadono la nostra quotidianità, dai trasporti (car sharing, BlaBlaCar) agli alloggi (Airbnb). Si aprono nuove frontiere: l'inizio del nuovo millennio preannuncia una futura espansione di questi modelli a tal punto da poter parlare di **avvento di una nuova era del business**, un mercato alternativo che destruttura e propone in modo diverso i principi classici dell'avere, del dare e del guadagnare.

CAMPAGNA ABBONAMENTI

Approfitta del bollettino postale già compilato per rinnovare l'adesione all'Associazione o per iscriverti.

QUOTA ASSOCIATIVA + FOGLIO M.E.A.: **euro 40,00**

ABBONAMENTO AL FOGLIO M.E.A.: **euro 15,00**

IBAN (MEA Marianum Ex Allieve): IT06P0760101600000041603200

Lettere alla redazione

Grazie delle comunicazioni, cara Alessandra. Sarò presente, Dio e ginocchio permettendo, alla nostra riunione annuale a Milano. Non so proporre relatori, ma mi piacerebbe sentire un approfondimento sulla letteratura per l'infanzia, enormemente cambiata rispetto ai tempi classici e, a mio parere, spesso carica di messaggi obnubilanti per menti fanciulle, alle quali viene proposta una visione della vita violenta o gelatinosa, senza qualche punto di certezza al quale ancorare la formazione primigenia della "camera dei sentimenti". In tante siamo nonne e credo che sia un'ansia condivisa, specie per quanto riguarda i programmi televisivi. Togli uno zero al numero degli anni da celebrare! Ti saluto caramente e ti ringrazio della tua attiva collaborazione al nostro dialogo a distanza.

Paola Polverari

Buon giorno Alessandra e MEA,
rispondo a giro quasi immediato alla lettera invito / suggerimenti riguardo il prossimo incontro a Milano. Dato che veniamo sollecitate a proporre, personalmente opterei per i centri minori come Vigevano, in quanto Monza, Pavia, Bergamo di incomparabile e diversa bellezza ci sono note e visitate più volte. Se non ricordo male si era parlato anche, in quel di Lugo, di una visita ai navigli, nuova, interessante, carica di storia. Grazie del vostro lavoro, impegno, tempo, fatica, grazie e tanti buoni auguri, mandi Friul.

Anna Buliani

*Come vedete **Adriana** con la nipote **Bianca Maria Granelli** ha portato al presidente Mattarella il suo libro. Adesso capite da dove il suddetto abbia mutuato la grinta dimostrata nell'ultima crisi di governo.*

CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA 17 NOVEMBRE 2018

Il Consiglio direttivo ha deliberato di convocare l'assemblea ordinaria dell'Associazione il giorno 16 novembre 2018, alle ore 9, in prima convocazione, e, in seconda convocazione, il 17 novembre alle ore 9 presso il Collegio Marianum, via San Vittore 18, Milano, con il seguente ordine del giorno:

1) relazione della presidente;
2) rendiconto annuale;
3) piattaforma ALUMNI;
4) sito MEA;
5) programmazione attività 2019;
6) varie ed eventuali

Il termine di lavori è previsto per le ore 12.30.

La presidente
Anna Maria Carinci

Auguri!

*A **Olivia**, ultima nipote di **Rosaria Manica**: la vita le sorrida sempre!*

ORARI DI SEGRETERIA DELL'ASSOCIAZIONE

la segreteria dell'Associazione è aperta al **martedì** mattina **dalle ore 10.00 alle ore 12.00**. È possibile telefonare direttamente in ufficio o lasciare un messaggio sulla segreteria telefonica, indicando chiaramente il proprio nome e il relativo numero telefonico, per poter essere richiamati.
Se preferite comunicarci le vostre richieste per iscritto, l'indirizzo è il seguente:

Associazione MEA - Collegio Marianum
via San Vittore, 18 - 20123 MILANO
tel. 02.499894003
mail: associazione.mea@unicatt.it
revisori.ass_mea@tiscali.it.

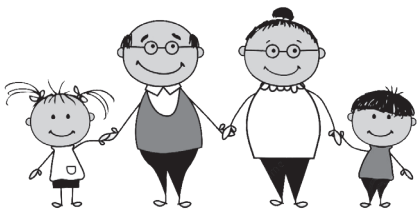
2018. ANNO DI ANNIVERSARI: 50 ANNI DAL '68; 200 DALLA NASCITA DI MARX

di Alessandra Tami

Nei giorni 2, 3 e 4 maggio si sono tenuti in Università Cattolica due importanti convegni, che in qualche modo hanno dei fili che li uniscono. Il 2 maggio c'è stata la giornata iniziale del convegno internazionale *MARX2DAY- Bicentennial Conference*. Ricorrono infatti i duecento anni dalla nascita di Marx (1818-2018) e il convegno ha fatto il punto fra storia, interpretazione, attualità.
A seguire, il giorno successivo ha avuto luogo il convegno *"TOWARDS 1968. Chatolic Students in Europe during the Sixties"*, che ha ricordato anche, a distanza di 50 anni, le agitazioni studentesche in Cattolica.

Può Marx risolvere i problemi di oggi? **di Alessandra Tami**

Con riferimento al primo convegno, ricordiamo che il pensiero di Marx ha avuto una forte influenza nel '800, denunciando la situazione delle classi lavoratrici, e nel '900, dove in suo nome si sono avute realizzazioni che poi sono crollate alla fine del secolo.
La domanda che è stata posta è se Marx possa spiegare anche la profonda crisi che dal 2008 ha interessato il mondo occidentale e da cui l'Italia esce solo in questi anni.
La risposta degli studiosi è stata molto articolata, partendo dal ricordare come di fronte ai gravi problemi sociali determinati nel '800 dalla rivoluzione industriale, con le profonde diseguaglianze e il conflitto capitale - lavoro che si andava determinando, la stessa Chiesa Cattolica dapprima con alcuni Vescovi, poi con lo stesso Magistero papale, anche a seguito dell'influenza di Marx in alcuni contesti ecclesiastici, intervenisse sul tema. Nel 1891 Leone XIII emanava la *Rerum Novarum*, in cui affrontava i problemi della classe operaia, proponendo un diverso modello di economia, più attenta ai deboli. L'enciclica traeva ispirazione dagli studi di Toniolo e di altri studiosi dell'area cattolica, che insegnavano anche nel Seminario di Monza, e che ispirarono l'azione di numerosi sacerdoti che, sulla spinta anche di tale enciclica stimolarono la nascita del movimento cooperativo di ispirazione cattolica, con le prime cooperative di consumo e le Casse rurali e artigiane in diversi paesi della Brianza. Le cooperative pongono una nuova dimensione nel conflitto capitale-lavoro, dando un nuovo ruolo ai lavoratori; sono istituzioni ancora vive e operanti non solo in Lombardia, ma anche in Trentino e in molte altre aree italiane. In relazione alla dottrina sociale della Chiesa che iniziò con tale enciclica, gli interventi hanno ricordato poi la *Centesimus annus* di Giovanni Paolo II (1991), recepita con molta ostilità dal mondo della finanza.
Nel dibattito ci si interroga sul fatto che Marx non avesse previsto la finanziarizzazione dell'economia, fattore determinante della crisi del 2008, ma soprattutto delle profonde diseguaglianze nella distribuzione della ricchezza nel mondo, che rappresentano una possibile causa di tensioni e conflitti. È emerso che, se nell'opera di Marx non troviamo la soluzione dei problemi di oggi, rimane tuttavia l'impegno dei cristiani ad agire affinché non sia l'uomo al servizio dell'economia, ma l'economia al servizio dell'uomo, come gli economisti che hanno insegnato in Cattolica hanno ribadito nel tempo.



L'angolo dei nipoti

Riserviamo l'angolo dei nipoti ad un nipote, dodicenne, appassionato di storia cha ha così svolto in classe una traccia sulla Riforma protestante

Wittenberg, 20 gennaio
Anno Domini 1520

Santità
Vi scrivo questa lettera circa i fatti recentemente accaduti nella città tedesca dove io esercito il mio presbiterato in Cristo.
Sono sicuro che Voi, successore del Principe degli Apostoli siete già al corrente di tali avvenimenti, ma mi piacerebbe esporVi la mia umilissima versione dei fatti.
Prima di tutto vorrei soffermarmi sui precedenti incontri avvenuti tra Vostra Santità e il monaco appartenente all'ordine dei frati di Sant'Agostino, comunemente detti agostiniani, causati da divergenze teologiche circa le Indulgenze Plenarie e Parziali per l'assoluzione della pena da scontare in Purgatorio.
Il suddetto monaco ritiene che il perdono dei peccati si ottiene con preghiere e penitenze e non tramite il Sacramento della Confessione, l'Indulgenza e, nei casi più disperati, l'Estrema Unzione. Ciò ha portato il monaco, chiamato Martin Lutero, ad appendere le sue 95 tesi sulla porta della Cattedrale di Wittenberg, diffondendo l'eresia nel popolo tedesco.
Voi, Santità, lo scomunicaste dopo la superba condotta nei Vostri confronti e il suo rifiuto alla Vostra richiesta di tacere.
Ma secondo il mio umilissimo parere di servo di Santa Romana Chiesa, Voi avete commesso un errore in buona fede scomunicando il monaco eretico per mostrare l'autorità del Sommo Pontefice, concedutaGli[1] dai Santi Apostoli Pietro e Paolo per convincere il popolo tedesco a tornare alla retta dottrina ovvero a quella cattolica.
Ora voglio che Vostra Santità rifletta su questa frase tramandatami dal mio padre seminarista dai tempi delle crociate fatte in Francia contro i Catari da papa Innocenzo III: «Eretici non si diventa, eretici si viene considerati».
Vi riferisco questa frase perché penso che all'inizio Lutero volesse dialogare e, per rispondere alla Chiesa nello stesso modo in cui egli si sentiva trattato dalla Chiesa, abbia bruciato in pubblico la bolla di scomunica e la Summa Angelica, spettabilissimo testo cattolico.
Ora voglio chiedere di nuovo a Vostra Santità di riflettere su questa frase da me inventata: «Se si chiude la Cappella chi è fuori non può più entrarvi per pregare, chi è dentro non può uscirvi».
Invece aprendo la porta della Cappella, chiunque può entrarvi e uscirvi, forse salendo sul pulpito non si riuscirà a vedere il devoto che prega, ma stando sulla porta della Cappella si vedranno tutti i devoti che pregano o anche solo quel piccolo devoto che prega da solo.
Ora spiego meglio: la porta chiusa della Cappella è il rifiuto al dialogo, il pulpito il dialogo, ma col presupposto di avere ragione; l'entrata è il dialogo che parte dal presupposto che chiunque può avere ragione o torto. Il devoto che prega rappresenta la piccola verità all'interno delle frasi di chi chiede il dialogo.
Probabilmente Lutero si sentiva chiuso in Cappella e credeva che, bruciando la bolla papale che ha chiuso la porta sarebbe potuto uscire e andare all'altare.
Quindi chiedo a Vostra Santità di essere pronto al dialogo con Lutero.
A questo punto ringrazio Sua Eccellenza il mio vescovo per essersi preso l'incarico di inviare questa lettera, i postini e, soprattutto, Voi Santità; il Signore benedica Voi e i prelati dell'Urbe.
Amen
Vi prego di rispondermi. Grazie.
Padre Joseph, Wittenberg.

Padre Joseph Gottesliebe fu chiamato a Roma cinque anni dopo, ma appena messesosi in viaggio, si imbatté in una banda di contadini che lo uccise.

[1] *Voluto arcaismo*

LI RICORDIAMO:

È mancata **Maria Assunta Maiorano**, matricola nel 1957/58.
È stata una figura di rilievo nella cultura di Fano, la sua città; per 30 anni è stata la presidente e l'animatrice del circolo culturale Bianchini.
Un amico di vecchia data ha detto: "Voglio ricordare Maria Assunta per la sua azione di divulgazione culturale, ma soprattutto per la sua capacità di organizzare incontri, di tenere insieme le persone e di farle parlare. Il presidente del circolo ricorda non solo il lavoro da lei svolto nell'associazione, ma anche il suo sostegno ad altre iniziative che riteneva importanti della città come la prima edizione di Passaggi Festival. "Una signora deliziosa, sempre disponibile e di grande umanità" ha sottolineato l'assessore alla cultura di Fano, mente il sindaco l'ha ricordata come "una docente apprezzata, cultrice appassionata dell'ecumenismo religioso; una donna di grandi qualità morali e culturali"

Carissime amiche di MEA,
come sapete, nel dicembre dello scorso anno è mancata **Mariuccia Zuccarelli Tonucci** (matricola 1958/59), mia compagna di corso e mia "amica del cuore". Lei toscana DOC io romagnola DOC; al Marianum nacque la nostra amicizia che è durata per un tempo di 57 anni.
Dopo la laurea, io a Fusignano, piccolo comune vicino a Lugo, lei a Roma con il suo Francesco, ex agostino e compagno di corso, e i loro tre figli e poi … i nipoti.
Al Marianum avevamo formato un quartetto (Mariucci, Maria Teresa Zattoni, Luisa Turrini ed io, tutte iscritte a Pedagogia); dopo i rispettivi matrimoni non ci siamo perse di vista e ci siamo incontrate con le nostre famiglie quando i figli erano ancora piccoli. Quanta gioia e quanta allegria!
Quando nacque l'Associazione MEA, senza figli e senza mariti…vai come ai vecchi tempi: ci siamo ritrovate negli indimenticabili incontri di Bocca di Magra, Roma, Firenze, Pescara e Palermo, incontri che noi tre prolungavamo sempre di qualche giorno. A Roma, nel 2005, grazie a Lina Vannucchi , a Mariuccia e agli ex agostini romani (tra cui Francesco, marito di Mariuccia) prese vita il coordinamento romano ex allievi UCSC.
Sul foglio MEA del dicembre 2005 apparve per la prima volta la pagina dedicata a "Marianne in primo piano" e la prima ad aprirsi fu proprio lei, Mariuccia, con una confessione di quattro lunghe colonne con foto col nipote Federico intitolata "Ex marianna a quattro metà: moglie, madre, nonna e insegnante":
Ho voluto scrivere della mia amica del cuore non solo per l'affetto che lei merita, ma anche perché Mariuccia è stata una entusiasta collaboratrice dell'Associazione e una protagonista del nostro Foglio.
Ricordandola, vi abbraccio tutte, giovani e meno giovani, marianne ed ex marianne.
Speranza Gasperoni
Fusignano, aprile 2018

Riportiamo dal sito della Cattolica:
È morto improvvisamente, nella notte del 29 gennaio a Milano, il professor **Agostino Fusconi.** Nato a Forlì nel 1937, è stato a lungo docente di Economia delle aziende di credito nella facoltà di Economia dell'Università Cattolica e ha concluso la sua attività accademica nel 2009.
Il ruolo universitario del professor Fusconi non si è limitato alla docenza e alla ricerca, ma lo ha portato a essere fautore a tempo pieno del progetto di formazione e di sviluppo dell'Ateneo. Fra i suoi numerosi incarichi si ricordano: l'impegno per tre mandati nel Consiglio di amministrazione dell'Università Cattolica, l'istituzione e la direzione del Dipartimento di Scienze dell'economia e della gestione aziendale, la presidenza dell'Isu e del nuovo Ente per il diritto allo studio Educatt, la presenza nel consiglio scientifico del Collegio di Milano e nella Fondazione Roberto Ruffilli. Attualmente era presidente in carica dell'Organismo di Vigilanza di Ateneo.
Fusconi, studente della Cattolica e allievo del collegio Augustinianum a cui è rimasto sempre legato da uno speciale vincolo, è stato protagonista sia nella promozione della ricerca che negli altri ruoli direttivi ricoperti. Lavorò per trasformare l'istituto di Economia aziendale nell'attuale dipartimento di Scienze economiche e aziendali. Lanciò la sfida del corso interfacoltà di Economia e gestione in Beni culturali e dello spettacolo. Fu un precursore degli studi sull'organizzazione e il marketing delle banche.

Ci ha lasciato improvvisamente anche **Franca Catalano** (matricola 1956). Sempre assidua la sua partecipazione a tutte le iniziative dell'associazione assieme al marito Francesco, è stata per noi un esempio di forza d'animo, coraggio e serenità. La ricorderemo sempre!

Nel ricordo di Emma Pat

Raccontare di Emma, ora che lei ci ha lasciato, non è semplice, perché semplice non era la sua straordinaria personalità.
Tuttavia, da questi fogli di «MEA», voglio donare a me e a tutti coloro che leggeranno il nostro meraviglioso giornale questa mia riflessione.
Conobbi Emma al Marianum negli anni 58/62 e fu, per me che arrivavo da Nuoro, amicizia a prima vista. Ma soprattutto, dal secondo anno in avanti, avendo abitato entrambe nel glorioso IV piano del collegio, la nostra amicizia diventa consuetudine affettuosa, storia grande di grande, fraterna convivenza.
Straordinaria comunicatrice, leale, generosa, di forte vita di fede (che tanto ha dato anche alla mia fede). Emma mi insegnò a fare della mia giovinezza una sintesi meravigliosa tra fede e vita.
Di elevato spessore etico, mise a disposizione degli amici e del Marianum il suo appassionato impegno politico e sociale. Come non ricordare l'episodio avvenuto a Ghiffa, durante gli esercizi spirituali, quando Emma sostituì al Crocifisso la fotografia di Alcide De Gasperi, che dominava la sua camera del collegio?
Le suore claustrali di stretta osservanza chiamarono a rapporto la Mea che, con fare delicato, convocò Emma chiedendole di togliere la foto di De Gasperi. Ella rispose che mai e poi mai avrebbe recato offesa al suo grande amico De Gasperi. Dopo lunga trattativa si addivenne a un compromesso: lasciare la fotografia dove Emma l'aveva collocata e rimettere il Crocifisso al centro della stanza.
Una fragorosa risata di tutte mise fine alla tenzone.
Cara Emma, ci sentiamo tutte molto più povere per la tua scomparsa. Ci mancherai tanto come mancherai a tuo marito e ai tuoi figli. Siamo certissime, però, che la nostra separazione durerà poco tempo e tutte ci rincontreremo tra le paterne braccia del Signore risorto.

Franca Marchi

Cara Emma,
nell'atrio del Marianum cantavamo *"Astu vist la cieseta de Transacqua, de Transacqua? Col Cimon della Pala sora i monti. La ga i oci ciari come l'acqua, come l'acqua, mi la vardo e me sento il cuor contento.."* e io ti guardavo ammiravo i tuoi occhi, Emma, ciari come l'acqua. Ed eravamo, contente. Ventenni piene di sogni, di allegria e di progetti. Ci siamo riviste spesso dopo la laurea, e ogni volta per me era un arricchimento: il tuo senso dell'umorismo, la tua intelligenza "frangente", la tua esperienza di vita e ricchezza di umanità, il tuo coraggio nella malattia. Ci parlavi sempre di Feltre e della tua famiglia, e trovavi giustificazione a tutto o quasi. Mandi Emma, addio giovinezza, grazie della tua amicizia. Sai che noi friulani siamo fedeli: mandi

Anna Buliani

OTTANTESIMO ANNIVERSARIO COLLEGIO MARIANUM
VENTESIMO ANNIVERSARIO ASSOCIAZIONE MEA
(MILANO 15-18 NOVEMBRE 2018)

Giovedì 15 novembre

ore 18.00 Incontro delle partecipanti al Marianum, saluti e baci.

ore 19.30 Cena libera; pernottamento.

Venerdì 16 novembre

ore 8.30 Partenza per Bergamo da piazza Sant'Ambrogio in pullman GT.
All'arrivo, visita della città alta, con guida e, al termine, pranzo in ristorante; al pomeriggio, visita all'Accademia Carrara. Rientro a Milano.

ore 19.00 (circa) Arrivo in città, cena libera, pernottamento.

Sabato 17 novembre

ore 9.00 assemblea.

ore 13.00 (circa) pranzo libero.

ore 18.00 mostra fotografica in Università con buffet nei chiostri.

ore 20.30 spettacolo in Aula Magna.

Domenica 18 novembre

ore 9.30 Riunione in Aula Magna per ascoltare i saluti istituzionali e le testimonianze di tre ex- mariannine di diverse generazioni.

ore 12.00 Santa Messa in Aula magna celebrata da S. E. mons. Giuliodori.

ore 13.00 Pranzo dell'arrivederci (in mensa o in collegio).

Quote di partecipazione:

Scorribanda a Bergamo: euro 65 a persona (comprensiva di trasporto, visita della città con guida, pranzo-bevande incluse, mancia all'autista; non sono compresi l'ingresso alla Cattedrale e all'Accademia Carrara).

Celebrazioni in università: euro 45 (comprensiva di iscrizione, buffet del sabato sera e pranzo dell'Arrivederci)

NB Per il pernottamento abbiamo convenzioni con le seguenti strutture recettive da prenotare individualmente con tempestività:

- Foresteria del collegio Augustinianum, via Necchi 1 (tel. 027234.3019/2400) (giuseppe.balletta@educatt.it); (stanze singole: euro 59,39)
- Hotel Sant'Ambroeus, Viale Papiniano 14 (info@hotelsantambroeus.it) (tel.02 48008989) (stanza singola: euro 65; doppia: euro 90)
- B&B Hotel Milano, Via degli Olivetani 4 (mi.santambrogio@hotelbb.com) (02 48101089) (stanza singola: euro 70; doppia: euro 110)

NB. Il costo non è comprensivo della tassa comunale di soggiorno (euro 4 per notte)

Per gli spettacoli alla Scala è necessario prenotare individualmente collegandosi al sito del teatro: www.teatroallascala.org

CELEBRAZIONE ANNIVERSARI

TAGLIANDO DI PRENOTAZIONE

da spedire per posta a MEA Marianum ex Allieve, Via San Vittore 18, 20123 Milano
oppure per e-mail all'indirizzo associazione.mea@unicatt.it

Nome.....

Cognome.....

Indirizzo .....

Telefono: ..... Cellulare ..... e-mail .....

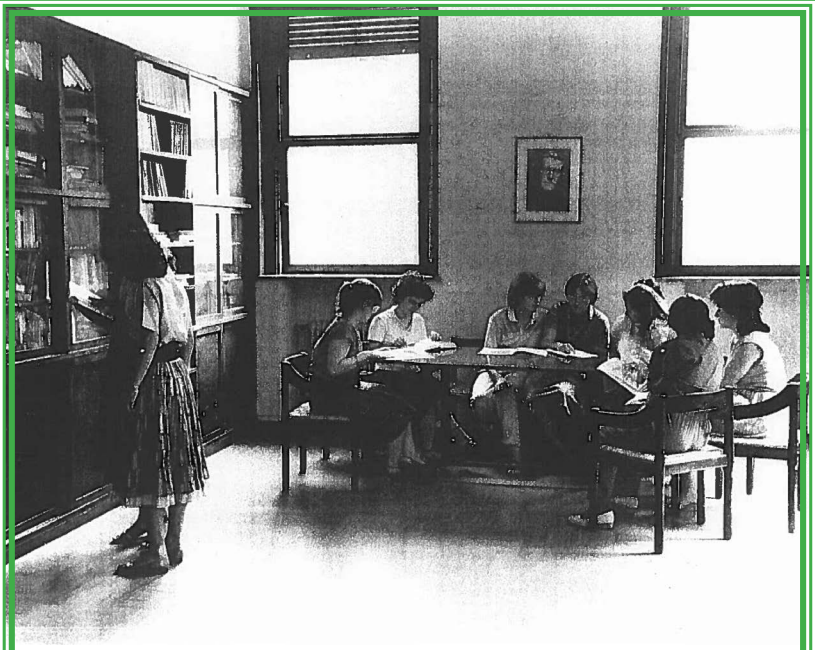
Prenoto con versamento di un anticipo di euro 40 sul ccp. 41603200:

- Scorribanda a Bergamo ……..
- Celebrazioni: ……

In ossequio al regolamento UE n° 679/2016 (GDPR) acconsento al trattamento dei dati personali; le informazioni trasmesse verranno utilizzate per l'espletamento della richiesta e conservate presso la sede dell'Associazione, alla quale sarà possibile richiedere in qualsiasi momento la rettifica o la cancellazione.

Firma .....

17 maggio 1956. Foto di gruppo di laureande



"Anni '70"